

Elettra Bedon, *Poesie scelte*

*un documento con alcune poesie, scelte con il desiderio di dare un'idea dei diversi temi che
nel tempo mi hanno ispirato*

lo spiritello allegro

lo spiritello allegro
si porta il corpo addosso
come una casa vissuta e lasciata
un vestito sdrucito e rammendato
un guscio incrinato di lumaca

la ragnatela di rughe
è intreccio di fili d'argento
per trattenere aquiloni –
il bianco dei capelli
è schiuma di risacca –
le macchie brune sulle mani
chiazze di muschio
su pietroni d'alta montagna

sulla soglia di casa
ricco soltanto di ricordi
guarda la vita e la morte
il mistero

chi nasce capace
di popolare
d'immagini la notte
traduce in parole
nel silenzio
il lieve ondeggiare delle foglie
sfiorate dalla brezza
il volteggiare alto degli uccelli
la voce del mare e del vento
il colore dei pensieri
l'inquietudine del cuore

non è mai solo

una casa vuota
abitata da fantasmi –
uno specchio
messo davanti all'improvviso
obbligati a guardare se stessi –
un tunnel oscuro da attraversare
senza saperne l'uscita

e allora via, nel rumore
a distrarsi a stordirsi

per spezzare il silenzio

il mare a bassa marea
lascia nuda la sabbia
scopre ciò che era sommerso

un atteggiamento
un gesto una parola
fanno riemergere la paura
l'antica paura di essere abbandonati –
c'è chi risponde aggredendo
chi si ritrae
si sottrae
nega la sofferenza
toglie il contatto

chi ha inferto la ferita
forse non se ne accorge
ma gli occhi che guarda sono vuoti
dietro lo schermo che vede
non c'è nessuno

se ti domando chi sei
rispondi
sono riflesso indistinto
su un'acqua mossa dalla brezza
sono voce smorzata
sono silenzio sono tenerezza
rosso cielo al tramonto
notte buia di stelle
.....
sono nessuno –

non ho più trovato
il bambino che piangeva
lontano nel tempo

cenere
e una valanga di pietre
massa che getta a terra
che affossa

il peso delle parole

si giocava a battaglia navale –
ogni nave affondata
una crocetta sulla carta
e il gusto della vittoria

impervie montagne
villaggi sperduti –
guardo intorrito
ali nere contro il cielo
uccelli rapaci seminano violenza

attento, soldato
attento a dove metti i piedi

un'esplosione squarcia la terra
mi sventra –

la tua mano Caino
è macchiata di sangue
del mio sangue

si gioca alla guerra
-asettica guerra-
ogni obiettivo colpito
una crocetta sulla carta
e il gusto della vittoria

la Morte ride
beffarda

dice il Quolet:
c'è un tempo per morire e un tempo per nascere
un tempo per distruggere e un tempo per costruire
un tempo per la guerra e un tempo per la pace

questo
è il tempo per la compassione

Le poesie di Elettra Bedon, qui riprodotte per gentile autorizzazione, sono tutte poesie inedite, eccetto
“Lo spiritello allegro” già pubblicata il 1 gennaio 2007 su “Bibliosophia/Canada” Prima Serie, n. 91.

1 settembre 2010